Premessa al verbale della riunione del 22.09.2022

Commissione Coordinamento Didattico
Corso di Studi in Architettura a ciclo unico
Verbale della riunione del 19.07.2022

Omissis

Il coordinatore, prof.ssa Maria Cerreta, illustra il processo avviato individuando un percorso di consultazione multilivello, volto a individuare le criticità e le potenzialità dell'offerta formativa attuale, tenendo anche conto della domanda di competenze e professionalità.
Le fasi sinora svolte sono state:

- La **Commissione di Coordinamento Didattico del CdS** si è riunita il 27.10.2021; ha preso così avvio il processo di consultazione e revisione nell'intento di superare le criticità delle attività didattiche e contribuire a ridefinire le competenze dell'architetto, con attenzione alle nuove competenze richieste dal mercato del lavoro.

- I **coordinatori dei CdS del DiARC, il coordinatore della Commissione didattica del DiARC e il direttore del DiARC** hanno attivato una fase di consultazione, con una serie di riunioni nel periodo novembre 2021-settembre 2022.
In particolare, il coordinatore della Commissione didattica e i coordinatori dei CdS in Architettura a c.u., in Scienze dell'Architettura e in Architettura-Progettazione Architettonica, interessati a strutturare una modifica di Ordinamento, si sono riuniti periodicamente per individuare come perseguire i seguenti obiettivi comuni:
1. rafforzare la differenziazione dei CdS, con profili specifici;
2. potenziare le opportunità di attività didattica laboratoriale, favorendo l'integrazione tra discipline differenti e superando le criticità di laboratori monodisciplinari;
3. ripensare l'organizzazione del Laboratorio di Sintesi del CdS in Architettura a c.u.;
4. superare le criticità delle filiere scientifiche;
5. favorire la "biodiversità" dei CdS, introducendo nuove discipline per integrare competenze, abilità e cultura;
6. ridefinire il percorso formativo in modo da ridurre il numero di anni fuori corso e gli abbandoni;
7. introdurre componenti di innovazione didattica che permettano di migliorare l'offerta formativa e adeguarla alle nuove esigenze.

- L'**Unità di Gestione Qualità (UGQ)** del CdS in Architettura a c.u. (composta dai proff. Maria Cerreta, Mariangela Bellomo, Paola Scala e Massimo Visone) si è occupata dell'analisi degli indicatori, dell'individuazione delle criticità e delle azioni correttive per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e per l'elaborazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) e si è riunita periodicamente da novembre 2021 a settembre 2022 per individuare e valutare le criticità e riflettere sulle potenzialità del CdS.

- Il **Comitato Tecnico Organizzativo (CTO)** del CdS in Architettura a c.u. (composto dai proff. Roberta Amirante, Antonella di Luggo e Mario Losasso, nella qualità di già coordinatori del CdS) ha supportato l'UGQ nell'istruttoria per la revisione dell'Ordinamento, incontrando i coordinatori d'anno del CdS e il coordinatore dei laboratori per individuare criticità e potenzialità del CdS.

La prof.ssa Cerreta illustra le **ragioni delle modifiche di Ordinamento e Regolamento**.
Le modifiche rispondono alle esigenze di:
- adeguare il percorso formativo alle nuove richieste culturali e del mondo del lavoro;
- rendere più fluido il percorso formativo e ridurre il tempo di conseguimento della laurea;
- superare le criticità riscontrate dovute agli "esami scoglio" (non solo scientifici) e agli "abbandoni";
- attuare l'organizzazione in semestri, tenendo conto delle richieste specifiche in tale senso dell'Ateneo e della Scuola Politecnica.

Le **modifiche proposte attengono a:**

1. ridefinizione degli obiettivi formativi, aggiornandoli in base alle nuove esigenze formative e del mondo del lavoro;
2. strutturazione dell'attività didattica secondo il modello "2+2+1" (due anni di formazione di base; i successivi di gestione della complessità e integrazione di discipline; ultimo anno di sintesi);
3. organizzazione del percorso formativo in semestri;
4. modifica delle titolazioni degli insegnamenti e relativa modifica dei contenuti degli obiettivi formativi e dell'articolazione dei corsi;
5. integrazione tra alcuni insegnamenti nell'ambito dei laboratori, aumentando le opportunità di collaborazione tra docenti e discipline;
6. inserimento di corsi a scelta, coerenti e di supporto ai corsi obbligatori, in grado di fornire delle opportunità di innovazione e di integrazione, considerando che l'UGQ e il CTO hanno adottato il criterio di non variare i CFU delle diverse discipline e il numero degli esami del CdS.

Vengono poi illustrate le **criticità**.
In merito all'**attrattività in ingresso**, il CdS conserva la sua attrattività in ingresso, nonostante il numero di immatricolati si sia progressivamente ridotto, riflettendo un andamento riscontrato anche in altri CdS a ciclo unico, sia a livello nazionale che a livello di area geografica.
È stato operato un confronto con gli altri corsi di studio quinquennali presenti in Italia (15). I CdS con una programmazione nazionale più numerosa sono quelli dell'Università degli Studi di Firenze (n. 322 studenti), dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (n. 315 studenti) e dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (n. 253 studenti). La maggior parte dei CdS in Architettura a c.u. si concentrano nelle regioni meridionali (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia), con casi di compresenza di più CdS nella stessa regione, in Campania (Università degli Studi di Napoli Federico II e Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli") e in Sicilia (UKE - Università Kore di Enna, Università degli Studi di Catania e Università degli Studi di Palermo).
È stato operato un confronto anche con i CdS in Ingegneria edile-architettura a c.u., attrattivi per gli studenti perché in certi casi capaci di garantire sbocchi occupazionali più certi.
I dati sono riportati nell'allegato documento di sintesi.

Quanto al **Risultato in uscita**, gli studenti concludono gli studi con una età media alla laurea di 27,8 anni e con risultati in termini di voto molto soddisfacenti (109,8). La durata media degli studi è di 8,6 anni, con un ritardo alla laurea pari a 3,5 anni.
Vengono illustrati alcuni dati *AlmaLaurea* sul ritardo alla laurea e sugli sbocchi occupazionali. Questi ultimi rendono evidente la necessità di cambiamenti rispetto alla domanda.
Il lavoro con una laurea in Architettura vede impiegare i laureati principalmente come architetti, urbanisti e specialisti in recupero-conservazione del territorio. Potrebbero pertanto essere sicuramente apprezzate, in fase di assunzione, eventuali *soft skills* trasversali come *Critical Thinking*, *Social influence*, ma anche *Creativity* e *Originality*, insieme a una padronanza basilare delle nuove tecnologie.
Le esigenze rappresentate, anche da un recente rapporto dell'Ordine degli Architetti, evidenziano che c'è nel mercato del lavoro una necessità di progettazione, ma anche di attenzione a una progettualità innovativa che includa competenze tecnologiche e competenze fortemente culturali.

Quanto alle **Criticità del percorso didattico**, i dati che vengono proiettati e illustrati evidenziano un miglioramento delle percentuali degli studenti che si laureano in corso e un miglioramento del livello di soddisfazione. Complessivamente il CdS conserva una sua attrattività e solidità.
Dai dati riportati nella **SMA**, è possibile evidenziare che le **richieste degli studenti** sono:

1. alleggerire il carico didattico complessivo;
2. fornire più conoscenze di base;
3. migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti;
4. migliorare la qualità del materiale didattico;
5. aumentare l'attività di supporto didattico e fornirlo in anticipo.

L'**analisi dei dati del percorso didattico** evidenzia:

1. un incremento della percentuale di studenti iscritti entro la normale durata del CdS (iC01) che hanno acquisito almeno 40 dei 60 CFU totali previsti per ogni anno, pari al 59,9% nel 2019, 57,7% nel 2018, 59,8% nel 2017;
2. un decremento del numero di CFU acquisiti al I anno rispetto ai crediti da conseguire (iC13) pari al 69,5% nel 2019, al 73,2% nel 2018 e al 73,7% nel 2017;
3. un decremento della percentuale di studenti che proseguono al II anno nel corso di studio avendo conseguito almeno i 2/3 dei CFU (iC16) pari al 65,3% nel 2019, 70,1% nel 2018 e 67,1% nel 2017;

4. un incremento della percentuale degli abbandoni del CdS dopo N+1 anni, che aumenta passando dal 14,5% nel 2016, al 14,6% nel 2017, al 18,4% nel 2018, al 25,4% nel 2019, sebbene presenti un valore più basso rispetto a quelli relativi alla media di Ateneo (23,5% nel 2018), di area geografica (21,7% nel 2018) e nazionale (24,3% nel 2018).

Viene illustrato il **Profilo in entrata**.
Nell'intento di differenziarsi dal percorso didattico "3+2" che caratterizza il CdS in Scienze dell'Architettura (SCAR) (triennale) e il CdS in Architettura – Progettazione Architettonica (MAPA) (biennale specialistico), si propone che il CdS in Architettura a c.u. sia organizzato seguendo un percorso didattico articolato in tre fasi formative secondo un modello "2+2+1", in cui la prima fase fornisce le conoscenze di base, la seconda orienta le conoscenze complesse e professionalizzanti, la terza completa il percorso formativo, fornendo gli approcci e gli strumenti per sperimentare l'integrazione tra le discipline e i saperi.
Il percorso di apprendimento ideato si basa sull'approccio ***Challenge-Based Learning***, con costruzione di una competenza che è data da sfide, parti integranti del percorso formativo. Questo tipo di percorso di apprendimento si basa sul coinvolgimento attivo degli studenti e si articola nelle seguenti fasi:

1. ***engagement***, gli studenti si assumono l'impegno di affrontare una sfida, nel definire il problema da risolvere e nel porsi le giuste domande;
2. ***investigate***, indagine attraverso cui si esplorano, si analizzano e si comprendono in modo critico le conoscenze rilevanti;
3. ***act***, progettazione, implementazione e valutazione delle possibili soluzioni, integrando l'esperienza didattica con quella del mondo del lavoro, prima di terminare gli studi.

L'attività didattica è strutturata in: corsi mono-disciplinari, a prevalente didattica frontale; corsi integrati, nei quali sperimentare il confronto e l'interazione tra saperi; laboratori, nei quali apprendere per sfide su problematiche attuali e temi reali, in cui essere coinvolti attivamente per identificare, analizzare e progettare possibili soluzioni, imparando a essere guidati da docenti di diverse discipline organizzati in team interdisciplinari.

La formazione dell'architetto richiede, quindi, una riflessione profonda e radicale su:

1. fondamenti dei percorsi formativi;
2. attualità dei modelli di insegnamento;
3. strumenti di apprendimento.

La formazione:

- deve includere ideazione, progettazione, costruzione e gestione dell'architettura, in grado di governare la complessità del progetto e del processo progettuale, inteso come sintesi integrata, multidimensionale e inclusiva di competenze differenti;
- deve essere diretta a professionalità riconoscibili e caratterizzate, complementari e sinergiche, nei confronti di uno scenario professionale e produttivo in evoluzione che richiede capacità e strumenti finalizzati a fare rete, operare in modo flessibile, gestire le diverse istanze della contemporaneità e i cambiamenti culturali, sociali, ambientali ed economici, coniugare un "approccio artigiano" con un "approccio tecnologicamente avanzato";
- deve basarsi sul dialogo e l'interazione costante tra elaborazione teorica e pratica progettuale, tra esperienza professionale e didattica, considerando la pratica del progetto quale occasione di esercizio intellettuale e di sperimentazione operativa, alla ricerca di un equilibrio attivo e dinamico tra il materiale e l'immateriale, tra principi scientifici e umanistici, tra tecnica e poetica;
- deve richiedere formule innovative e attuali d'insegnamento.

Omissis

Commissione Coordinamento Didattico

Corso di Studi in Architettura a ciclo unico – ARC5UE

Verbale della riunione del 22.09.2022

La Commissione di Coordinamento Didattico (CCD) del Corso di Studi (CdS) in Architettura a ciclo unico si è riunita, come da convocazione del 17.09.2022, il giorno 22.09.2022, alle ore 17:30, in collegamento da remoto su piattaforma Microsoft Team, con il seguente o.d.g.:

1. Comunicazioni
2. Manutenzione dell'Ordinamento del CdS
3. Varie ed eventuali

Sono presenti i professori: Alberto Balsamo, Emma Buondonno, Sergio Russo Ermolli, Massimiliano Campi, Boris Igor Palella, Alessandra Pagliano, Daniela Palomba, Mattia Federico Leone, Pasquale De Toro, Alessandro Claudi de Saint Mihiel, Massimo Visone, Mariangela Bellomo, Antonella Falotico, Raffaele Catuogno, Claudia Casapulla, Angela D'Agostino, Maria Rita Pinto, Enrico Babilio, Alberto Fiorenza, Giuseppina Anatriello, Ferdinando Di Martino, Francesca Nocca, Paola Ascione, Roberta Amirante, Vincenzo Gioffrè, Oronzo Brunetti, Raffaele Landolfo, Mario D'Aniello, Maria Rosaria Santangelo, Rosa Sessa, Paola Vitolo, Riccardo Florio, Salvatore Di Liello, Teresa Della Corte, Giulio Zuccaro, Camillo Orfeo, Miriana Benincasa, Daniela Buonanno, Maria Cerreta, Francesca Ciampa, Alfredo Buccaro, Fulvio Rino, Lucrezia Cascini, Lilia Pagano.

Sono assenti giustificati i professori: Bice Cavallo, Maria Federica Palestino, Luca Boursier, Valentina Russo, Carmine Piscopo, Laura Bellia, Francesco Marotti de Sciarra, Emanuela Coppola, Gennaro Di Costanzo, Ileana Corbi, Francesca Iarrusso, Giovanni Multari, Andrea Pane, Libera Amenta, Domenico Tirendi, Eduardo Bassolino, Michelangelo Russo, Bianca Gioia Marino, Giuseppina Mari, Orfina Fatigato, Alessandro Sgobbo, Gemma Belli, Fabio Mangone, Alessandro Castagnaro, Antonio Acierno, Federica Visconti, Francesca Coppolino, Adriana Bernieri, Renato Capozzi, Enrico Formato, Mara Capone, Donatella Diano, Marialuce Stanganelli, Mario Losasso, Paola Scala.

Alla riunione sono stati invitati anche i docenti che fanno parte della CCD per l'anno accademico 2022-2023.

Il coordinatore del CdS, prof.ssa Maria Cerreta, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale, alle ore 17:45 dichiara aperta la seduta.

1. Comunicazioni

In assenza di comunicazioni si passa al punto 2 all'o.d.g.

2. Manutenzione dell'Ordinamento del CdS

Il coordinatore, prof.ssa Cerreta, illustra, con l'ausilio del documento *Proposta per il cambio di Ordinamento e di Regolamento* (che viene contestualmente proiettato, nonché caricato a libera consultazione nella cartella del MsTeam dedicato alla CCD e che fa parte integrante del presente verbale), il processo di revisione dell'Ordinamento del CdS in Architettura a c.u.

Il coordinatore ricorda che le premesse a tale processo sono state illustrate nell'incontro del 19.07.2022 di cui si riporta una sintesi in premessa al presente verbale.

La prof.ssa Cerreta procede a illustrare la **Proposta di Manifesto, confrontandola con l'attuale Manifesto** (documento allegato), evidenziando che rappresenta la sintesi di diverse alternative che sono state analizzate per ciascuno dei cinque anni, ulteriormente modificata rispetto alla proposta sottoposta alla Commissione Didattica di Dipartimento del 19.07.2022, e tenendo conto di quanto emerso nel corso delle varie consultazioni e nell'incontro del 20.09.2022 con la prof. Francesca M. Dovetto, coordinatrice del PQA, e del prof. Francesco Palumbo, delegato alla Didattica per l'ateneo federiciano.

Il percorso formativo del CdS prevede l'acquisizione di competenze che sono progressivamente distribuite nelle tre fasi del ciclo formativo:

- la prima fase formativa riguarda il I e il II anno, in cui si concentrano prevalentemente le attività di base (MAT/03, MAT/05, ING-IND/11, ICAR/18, ICAR/17), articolate in corsi monodisciplinari o integrati, unitamente ad attività caratterizzanti (ICAR/14, ICAR/12, ICAR/21) articolate in corsi monodisciplinari, integrati e in laboratori;
- la seconda fase formativa si sviluppa nel III e IV anno, in cui le attività caratterizzanti (ICAR/14, ICAR/19, ICAR/08, ICAR/09, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/12, ICAR/22, IUS/10) sono articolate in corsi monodisciplinari o integrati e in laboratori. Gli insegnamenti affini o integrativi sono legati ai settori ICAR/15 e ICAR/16 (una parte dei crediti è inoltre assegnata a settori presenti nelle attività di base e caratterizzanti);
- la terza fase formativa si concentra al V anno, in cui sono previsti specifici approfondimenti collegati al Laboratorio di Sintesi (riconcepito nell'organizzazione e nelle modalità di insegnamento) e alla tesi di laurea finalizzata alla prova finale, che conclude il percorso formativo.

Completano il quadro formativo le attività tese alla verifica della conoscenza della lingua straniera, all'acquisizione delle abilità informatiche e di comunicazione, e al tirocinio formativo e di orientamento.

A conclusione della presentazione della Proposta di Manifesto, si apre il dibattito.

Prende la parola il prof. Alfredo Buccaro che sottolinea un'anomalia del Manifesto, già analizzata nell'ambito dell'area disciplinare di Storia dell'architettura, nella successione degli insegnamenti composta da "Storia dell'architettura contemporanea" integrato con "Istituzioni di storia dell'architettura e dell'arte" nell'insegnamento di "Fondamenti di storia dell'architettura" al I anno e "Storia dell'architettura moderna" al II anno. Questa condizione inverte la successione cronologica degli eventi che dovrebbe guidare l'insegnamento della storia dell'architettura e genera disagi nell'apprendimento da parte degli studenti, che richiedono una scansione cronologica ordinata degli argomenti.
Prende la parola la prof.ssa Paola Vitolo che ribadisce quanto dichiarato dal prof. Buccaro.
Prende la parola il prof. Salvatore Di Liello che suggerisce di riparlare della questione nell'ambito dell'area.
Prende la parola la prof.ssa Alessandra Pagliano che evidenzia la necessità, come referente dell'area del Disegno e della rappresentazione, di consultarsi con gli altri docenti per individuare una soluzione che permetta di modificare la distribuzione dei CFU tra il I e il II anno per l'esame di Disegno e di Geometria descrittiva: gli attuali 9 CFU, attribuiti a ciascun esame, costituiscono, infatti, una significativa criticità emersa nell'incontro con i proff. Palumbo e Dovetto. Secondo la prof.ssa Pagliano, la proposta di un modulo integrato per l'insegnamento di Geometria descrittiva deve garantire un titolo che sia in grado di conservare il concetto di modellazione geometrica della forma, permettendo alla parola "geometria" di continuare a essere presente e dichiarando l'importanza di voler fornire allo studente delle competenze di modellazione solida. Inoltre, occorre tenere presente che per gli esami previsti nei concorsi per le scuole superiori viene esplicitamente richiesta la competenza di "Geometria descrittiva", pertanto è opportuno riflettere

sull'importanza di conservare degli insegnamenti con questa titolazione, che permettano di rispondere anche a un'esigenza più ampia legata all'abilitazione all'insegnamento, con la titolazione tradizionale.
La prof.ssa Cerreta accoglie l'osservazione della prof.ssa Pagliano e sottolinea l'importanza che ciascun SSD rifletta sulle modifiche di titolazione che intende apportare in modo da garantire la coerenza con gli obiettivi formativi e introdurre le innovazioni e i cambiamenti che si ritengono opportuni.
Prende la parola la prof.ssa Roberta Amirante che, a proposito del titolo dell'esame di "Geometria descrittiva", osserva che la corrispondenza degli insegnamenti per gli esami della scuola superiore dovrebbe essere fatta considerando i SSD e non le titolazioni. In ogni caso, una verifica sarebbe necessaria. Inoltre, per quanto riguarda gli esami di Storia, sottolinea che la scelta di non proporre un ordine cronologico per gli insegnamenti risale a una proposta del prof. Benedetto Gravagnuolo. Questa fu condivisa da molti docenti in fase di istituzione del CdS, che ritenevano rilevante fornire agli studenti una visione d'insieme sin dall'inizio e rivedere le visioni strutturali della storia per generare migliori condizioni di dialogo con la progettazione, permettendo così agli studenti di comprendere come anche la Storia dell'architettura contemporanea sia parte integrante di un percorso di progressiva consapevolezza, di cui questo CdS si connota in modo specifico.
Infine, la prof.ssa Amirante chiede di verificare che i CFU da dedicare agli esami a scelta dello studente possano essere 18 e non 20, perché questo potrebbe rappresentare un problema nelle verifiche del CUN.
Evidenzia anche che il manifesto del CdS in discussione è l'esito di un processo di elaborazione articolato e progressivo tra i saperi, in cui si configura una sfida di integrazione scientifica sia tra i docenti che tra gli studenti. Il Laboratorio finale si traduce nella sperimentazione innovativa del progetto e nell'avanzamento nella didattica universitaria, che non impartisce conoscenze, ma offre opportunità agli studenti di essere sempre più protagonisti nel corso degli studi.
Prende la parola il prof. Riccardo Florio che, condividendo l'intervento della prof.ssa Amirante, sottolinea l'importanza di rispettare la sovranità delle aree disciplinari, evidenziando l'esigenza che gli insegnamenti e le titolazioni non attengano ai singoli docenti, ma all'area disciplinare e al CdS per rispondere agli obiettivi formativi del Dipartimento. La trasformazione proposta per i due corsi di Disegno e di Geometria descrittiva non modifica il numero complessivo di CFU, ma cambia la distribuzione delle ore e individua una diversa articolazione e una riorganizzazione degli insegnamenti. La diversa titolazione è una questione particolarmente sensibile, su cui si devono esprimere i docenti del SSD, del CdS e del Dipartimento. La modifica proposta per gli insegnamenti del SSD ICAR/17 deve, pertanto, tenere conto di un titolo adeguato al modulo dell'insegnamento integrato.
Prende la parola la prof.ssa Marella Santangelo che conferma la possibilità per il CdS in Architettura a ciclo unico di poter avere un numero di CFU a scelta inferiore a 20.
Prende la parola Miriana Benincasa, rappresentante degli studenti, che condivide quanto detto dal prof. Buccaro, evidenziando le difficoltà degli studenti nel seguire l'attuale logica cronologica del I e del II anno negli insegnamenti di Storia dell'architettura.
La prof.ssa Amirante, ribadendo l'importanza della voce degli studenti, ricorda che la questione non è mai stata sollevata dalle precedenti rappresentanze e che la scelta dell'organizzazione degli insegnamenti di Storia dell'architettura era stata fatta con il prof. Benedetto Gravagnuolo per consentire agli studenti di sentirsi parte integrante della storia contemporanea, per rendere l'architettura contemporanea più comprensibile e permettere una maggiore consapevolezza critica delle opere presentate da altre discipline.
Prende la parola il prof. Buccaro che dichiara di attenersi alla scelta del CdS e del Dipartimento relativamente all'articolazione degli insegnamenti di Storia dell'architettura secondo quanto presente nel manifesto, ma sottolinea l'importanza di tenere conto della successione cronologica degli eventi della storia e del fatto che l'architettura contemporanea nasce dagli eventi che l'hanno preceduta. Nell'ambito del processo in atto non è opportuno modificare il modello proposto, ma è importante che gli studenti presentino un'alternativa.
La prof.ssa Lilia Pagano ricorda che la Commissione Paritetica è stata convocata per lunedì 26 settembre p.v., per cui le eventuali proposte di modifica devono pervenire entro la mattina di lunedì.

La prof.ssa Cerreta evidenzia che occorre considerare altre due questioni rilevanti: la prima relativa all'obbligatorietà della frequenza, richiesta dal riconoscimento europeo che qualifica in modo sostanziale il CdS; la seconda relativa alle propedeuticità. In merito all'obbligo di frequenza si pone l'istanza degli studenti lavoratori, rispetto ai quali occorre identificare delle azioni correttive che permettano di supportare un percorso di studi oggettivamente più complesso. Sulle propedeuticità il quadro in vigore resta invariato, ma si può considerare di eliminare quelle propedeuticità che non permettono di conseguire l'esame del Laboratorio di Sintesi.
Una nota importante di cui tenere conto riguarda la procedura adottata dal CdS che consente agli studenti che hanno raggiunto il 75% delle presenze nel Laboratorio di Tecnica delle costruzioni di sostenere l'esame del Laboratorio di Sintesi. Questa procedura non può essere inserita nel Regolamento del CdS e, pertanto, occorre una riflessione approfondita sulle propedeuticità. Le attuali propedeuticità sono quelle presentate nella proposta in discussione e permettono di tenere conto delle diverse filiere disciplinari. Per quanto riguarda il Laboratorio di Sintesi, si può proporre di eliminare le propedeuticità presenti a eccezione del Laboratorio di Tecnica delle costruzioni oppure, in alternativa, di togliere la propedeuticità relativa al Laboratorio di Tecnica delle costruzioni e inserire quella di Scienza delle costruzioni, per evitare che gli studenti sostengano l'esame del Laboratorio di Sintesi con il 75% delle presenze del Laboratorio di Tecnica, ma senza avere superato l'esame di Scienza delle costruzioni.
Il prof. Raffaele Landolfo, ringraziando per il lavoro svolto finora, sottolinea la necessità di dare credibilità al percorso in costruzione mantenendo la propedeuticità che tiene conto del nuovo modello, in cui l'insegnamento di Tecnica delle costruzioni presenta 6 CFU nel Laboratorio di Sintesi (e non più 2 CFU), spostando in questo esame la parte applicativa. Pertanto, non risulterebbe coerente consentire a uno studente di superare l'esame del Laboratorio di Sintesi senza avere affrontato l'esame del Laboratorio di Tecnica del IV anno. Il progetto culturale deve riconoscere la propedeuticità per dare un fondamento ragionevole al nuovo modello.
Prende la parola il prof. Boris Igor Palella che sottolinea come per le discipline di Fisica tecnica ambientale sia essenziale conservare la propedeuticità per evitare che gli studenti avanzino richieste inopportune.
La prof.ssa Lilia Pagano comprende le ragioni delle propedeuticità per l'insegnamento al III anno di Fisica tecnica ambientale. Per quanto riguarda Tecnica delle costruzioni ritiene che forse è più opportuno riflettere sul fatto che gli studenti, in molti casi, sono in grado di comprendere la materia proprio perché hanno anticipato la parte operativa nel Laboratorio di Sintesi. Questa considerazione nasce dall'esperienza maturata nel corso degli anni nelle attività didattiche del Laboratorio di Sintesi.
Prende la parola la prof.ssa Amirante che riconosce l'opportunità di eliminare le propedeuticità per rendere maggiormente consapevole e responsabile l'esperienza dello studente, ma che suggerisce l'importanza di tenerne conto attraverso i "prerequisiti", previsti dalle Schede di Insegnamento. I prerequisiti potrebbero rappresentare un'alternativa alle propedeuticità per il Laboratorio di Sintesi, in modo da definire le modalità per accertare la preparazione e la maturità degli studenti.
Il prof. Landolfo riconosce che la formula dei prerequisiti può essere una soluzione e permetterebbe al docente di effettuare la verifica della preparazione degli studenti.
La prof.ssa Cerreta, cogliendo il suggerimento della prof.ssa Amirante, condiviso dal prof. Landolfo, propone di adottare il criterio dei prerequisiti per gli esami del IV anno che precedono il Laboratorio di Sintesi, lasciando invariate le altre propedeuticità, per evitare che costituiscano un ostacolo per il Laboratorio, conservando la propedeuticità dell'esame di Scienza delle costruzioni.
La prof.ssa Amirante evidenzia che anche per il Laboratorio di Restauro architettonico si possa adottare la logica dei prerequisiti, per evitare che Scienza delle costruzioni rappresenti un ostacolo, superando i meccanicismi dell'apprendimento.
La prof.ssa Pagano propone di rendere la disciplina di Fisica tecnica ambientale propedeutica, unitamente a Scienza delle costruzioni, per il laboratorio del V anno.

Prende la parola la prof.ssa Mariangela Bellomo che sottolinea la necessità di guidare il percorso formativo anche attraverso le propedeuticità, riconoscendo il III anno come un momento di verifica importante del percorso didattico.
Interviene la prof.ssa Santangelo che ricorda l'importanza del tutoraggio, che consente di sostenere gli studenti nel superare gli ostacoli e supportarli nell'affrontare gli esami più ostici.
La prof.ssa Cerreta ricorda di inviare le nuove titolazioni degli insegnamenti, in modo da integrare il nuovo manifesto e gli obiettivi formativi.
Chiuso il dibattito, la prof.ssa Maria Cerreta ringrazia tutti gli intervenuti ed evidenzia che sono emerse considerazioni importanti, utili per concludere il percorso di modifica dell'Ordinamento e del Regolamento del CdS in Architettura a c.u.

3. Varie ed eventuali

Non risultano varie ed eventuali.

Non essendoci altro da discutere la riunione si conclude alle 19.30.

Il segretario verbalizzante

prof.ssa Mariangela Bellomo

Il coordinatore del CdS

prof.ssa Maria Cerreta